



HANNO ABBANDONATO LA SCUOLA IN 500 MILA. I "CERVELLI IN FUGA", INVECE, SONO "SOLO" 55.500

Nel 2022 i giovani che in Italia hanno abbandonato la scuola prematuramente sono stati 465.000¹, pari all'11,5 per cento della popolazione presente nella fascia di età compresa tra i 18-24 anni (vedi Tab. 1). Sempre nello stesso anno, invece, i cosiddetti "cervelli in fuga" che se ne sono andati dal nostro Paese per trasferirsi all'estero sono stati 55.500². In buona sostanza i primi sono un numero 8 volte superiore a quello dei secondi (vedi Tab. 2).

Sono due problematiche estremamente delicate che, tuttavia, continuano ad avere, da parte dell'opinione pubblica, livelli di attenzione molto diversi.

Se la dispersione scolastica non è ancora avvertita come una piaga educativa con un costo sociale spaventoso, la "fuga" all'estero di tanti giovani, invece, lo è, sebbene il numero della prima criticità sia molto superiore a quello della seconda. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

¹ Popolazione italiana tra i 18 e i 24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

² Popolazione italiana in età 18-39 anni che sono emigrati (cancellati dall'anagrafe).

- **Per tante Pmi sarà difficile trovare personale preparato**

Se a queste specificità che caratterizzano il nostro mondo giovanile aggiungiamo anche la crisi demografica in corso e la “rivoluzione digitale” ormai alle porte, tutto ciò avrà delle ricadute pesantissime anche per le nostre imprese. Con sempre meno giovani e per una parte importante di essi con un livello di istruzione insufficiente, per tantissime Pmi trovare del personale preparato da inserire nei processi produttivi sarà una *mission impossible*.

- **Abbiamo pochi diplomati e laureati**

L'Italia, rispetto ai principali Paesi dell'Unione Europea, nel campo dell'istruzione/formazione scolastica presenta due grossi problemi:

- 1) un basso numero di diplomati e di laureati, soprattutto in materie scientifiche. Se in tempi ragionevolmente brevi non riusciremo a recuperare il gap con i nostri competitor, corriamo il pericolo di un impoverimento generale del sistema Paese;
- 2) una elevata povertà educativa che, secondo gli esperti, va di pari passo con la povertà economica. Le cause che determinano la “fuga” dai banchi di scuola sono principalmente culturali, sociali ed economiche: i ragazzi che provengono da ambienti socialmente svantaggiati e da famiglie con un basso livello di istruzione hanno maggiori probabilità di abbandonare la scuola prima di aver completato il percorso di studi che li porta a conseguire almeno il diploma di maturità.

- **Più risorse a sostegno degli istituti professionali**

Va altresì segnalato che, talvolta, l'abbandono scolastico può essere causato da una insoddisfazione per l'offerta formativa disponibile. In questo senso va sottolineato lo straordinario lavoro inclusivo svolto dagli istituti di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)³. Queste realtà sono diventate un punto di riferimento per gli allievi di nazionalità straniera, per quelli con disabilità e per gli studenti reduci da insuccessi scolastici precedenti. Scuole che spesso operano in aree caratterizzate da un forte degrado urbano e sociale che, grazie allo straordinario lavoro "antidispersivo" svolto, andrebbero sostenute con maggiori risorse di quante ne sono state messe a disposizione fino a ora.

- **La situazione più critica interessa il Sud**

A livello territoriale sono le regioni del Sud che presentano i livelli di abbandono scolastico più elevati. Pertanto, dal confronto tra la dispersione scolastica e la "fuga di cervelli" è la Campania a presentare il gap più elevato (la prima è numericamente 16 più grande della seconda). Seguono la Puglia e la Sicilia con 14, e la Toscana e la Sardegna con 8 (vedi Tab. 1).

- **Solo Spagna e Germania stanno peggio di noi**

Sebbene la "fuga" dai banchi di scuola sia in calo in tutta Europa, tra i 20 Paesi dell'Eurozona nel 2022 l'Italia era al terzo posto per abbandono scolastico dei giovani tra i 18 e i 24 anni (11,5 per cento

³ Dr.ssa Raffaella Cascioli, Audizione Istat presso l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. Roma, 18 giugno 2021

sulla popolazione corrispondente). Solo la Spagna (13,9 per cento) e la Germania (12,2 per cento) presentavano un risultato peggiore del nostro. La media dell'Area Euro era il 9,7 per cento (vedi Graf. 1).

Tab. 1 - Abbandono scolastico: il rank delle regioni italiane
Giovani 18-24 anni che abbandonano prematuramente studi/formazione
(in % su popolazione corrispondente e in migliaia di unità)

Rank per inc. % al 2022	2019	2020	2021	2022	Punti di variazione % 2022-2019	Nr. di giovani che abbandonano prematuramente gli studi (anno 2022, in migliaia)
Sicilia	22,3	21,8	21,2	18,8	-3,5	67
Campania	17,2	19,0	16,4	16,1	-1,1	72
Sardegna	17,7	12,9	13,2	14,7	-3,0	14
Puglia	17,8	18,5	17,6	14,6	-3,1	43
Valle d'Aosta	14,1	13,2	14,1	13,3	-0,7	1
Piemonte	10,7	12,1	11,4	11,0	+0,3	30
Toscana	10,1	12,9	11,1	10,7	+0,6	25
Trentino Alto Adige (*)	9,2	10,8	10,9	10,5	+1,3	9
Calabria	18,9	16,9	14,0	10,3	-8,6	14
Liguria	9,7	10,0	12,9	10,3	+0,6	9
Lombardia	11,3	13,1	11,3	9,9	-1,4	67
Veneto	8,3	11,2	9,3	9,5	+1,2	32
Emilia Romagna	11,1	10,1	9,9	9,5	-1,6	27
Abruzzo	9,9	10,1	8,0	9,3	-0,6	8
Molise	10,7	9,2	7,6	8,3	-2,4	2
Friuli Venezia Giulia	8,7	8,8	8,6	7,7	-1,0	6
Lazio	11,6	12,2	9,2	7,4	-4,2	28
Umbria	9,3	12,6	12,0	7,3	-2,0	4
Marche	8,5	9,2	7,9	5,8	-2,7	6
Basilicata	11,7	13,6	8,7	5,3	-6,4	2
ITALIA	13,3	14,2	12,7	11,5	-1,9	465
Nord-ovest	11,0	12,6	11,5	10,2	-0,8	107
Nord-est	9,5	10,5	9,6	9,4	-0,1	73
Centro	10,6	12,0	9,8	8,2	-2,4	63
Mezzogiorno	18,1	18,2	16,6	15,1	-3,0	222

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

(*) Per il Trentino-Alto Adige l'Istat fornisce anche i dati delle 2 province: nel 2022 la percentuale di abbandono scolastico si attestava al 13,5% per la provincia di Bolzano (6 mila giovani in età 18-24 anni) e al 7,3% per la provincia di Trento (3 mila).

Nota: l'abbandono scolastico prematuro è definito come la percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

Tab.2 – Abbandono scolastico e cervelli in fuga* (anno 2022)

Regioni	Numero di abbandoni scolastici ** (a)	Cervelli in fuga all'estero *** (b)	Quante volte (a) più grande di (b)
Piemonte	30.000	4.268	7
Valle d'Aosta	1.000	161	6
Lombardia	67.000	10.104	7
Trentino A.A.	9.000	2.160	4
Veneto	32.000	5.041	6
Friuli Venezia Giulia	6.000	1.284	5
Liguria	9.000	1.314	7
Emilia Romagna	27.000	3.717	7
Toscana	25.000	3.072	8
Umbria	4.000	756	5
Marche	6.000	1.445	4
Lazio	28.000	3.760	7
Abruzzo	8.000	1.439	6
Molise	2.000	386	5
Campania	72.000	4.496	16
Puglia	43.000	3.047	14
Basilicata	2.000	447	4
Calabria	14.000	1.964	7
Sicilia	67.000	4.952	14
Sardegna	14.000	1.708	8
ITALIA	465.000	55.521	8

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat

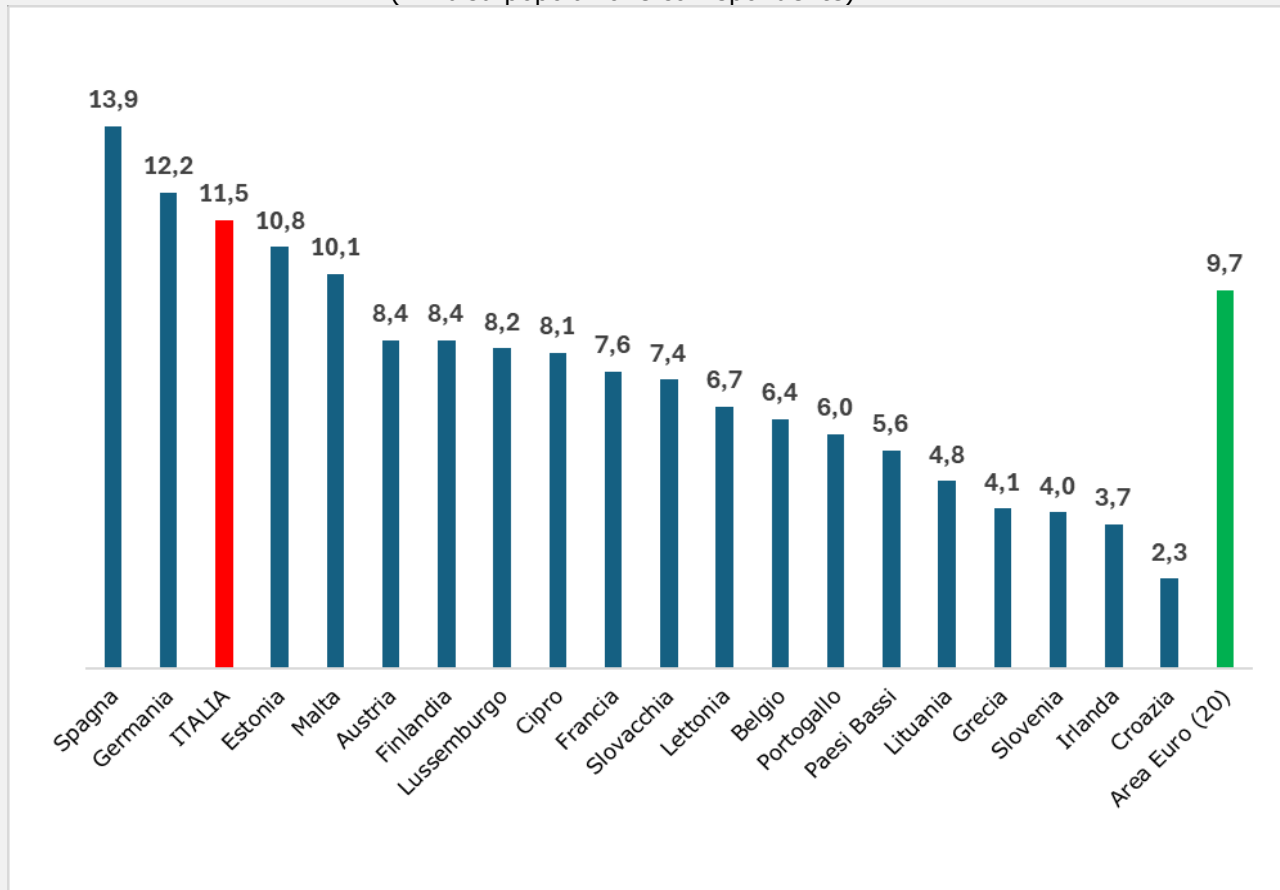
* Gli abbandoni scolastici hanno una coorte demografica più contenuta di quella dei cosiddetti "cervelli in fuga". Non è da escludere, visto che almeno in parte le coorti si sovrappongono, che ci siano dei ragazzi che abbiano lasciato la scuola anticipatamente per trasferirsi all'estero, quindi risultano conteggiati sia negli abbandoni che tra quelli in "fuga" all'estero.

** Popolazione italiana tra i 18 e i 24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

*** Popolazione italiana in età 18-39 anni che sono emigrati (cancellati dall'anagrafe).

Graf. 1 - Abbandono scolastico tra i Paesi dell'Euro (anno 2022)

Giovani 18-24 anni che abbandonano prematuramente studi/formazione
(in % su popolazione corrispondente)



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat